

**DESPINE.** Je demande la parole pour un fait personnel. *Voci. Ai voti! ai voti!*

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**DESPINE.** J'ai demandé la parole pur un fait personnel, non pas précisément qu'il me regarde, mais parce qu'il est relatif à la mémoire de monsieur l'ingénieur Replat.

Monsieur le rapporteur paraît insinuer que l'administration des mines n'a pas apporté tous les soins nécessaires pour leur exploitation. C'est là un reproche qui attaque la mémoire de monsieur le directeur Replat, et contre lequel je m'élève en ce moment.

Monsieur l'ingénieur Replat était un homme tout-à-fait consciencieux, et un ingénieur des plus distingués, non-seulement dans nos Etats, mais même à l'étranger.

Pendant tout le temps qu'a duré son administration, il a considérablement fait avancer les travaux d'exploitation comme ceux de fonte.

Monsieur le rapporteur doit savoir que quand une mine est épuisée, les travaux souterrains deviennent beaucoup plus coûteux; ils exigent plus d'états et d'entretien, et c'est précisément par ce motif qu'on abandonne ceux moins utiles, et qu'on se limite à soutenir les endroits de passage. Voilà dans quel sens l'administration a entendu que les travaux ont été plus détériorés; mais elle n'a nullement voulu attaquer la mémoire de monsieur l'ingénieur Replat.

**PRESIDENTE.** Pongo prima ai voti l'ordine del giorno del deputato Sella, e poi la proposizione del deputato Botta...

**BOTTA.** Io ritiro la mia proposizione, dopo le osservazioni fatte dal signor relatore della Commissione, persuaso che il signor ministro provvederà in modo che abbia a scomparire questa spesa ne' futuri bilanci.

**PRESIDENTE.** Pongo dunque ai voti l'ordine del giorno del deputato Sella.

Lo rileggo.

« La Camera, considerando che la coltivazione delle miniere sarebbe più proficua allo Stato, se fosse affidata all'industria privata, invita il Ministero a provvedere in tale senso o per via d'appalto, o per trattativa privata. »

(È approvato.)

Pongo ai voti questa categoria proposta dal Governo e mantenuta dalla Commissione nella cifra di lire 220,750.

(È approvata.)

Categoria 16, *Gabinetto mineralogico*, portata dal Governo in lire 1500, e ridotta dalla Commissione in lire mille.

Pongo ai voti la cifra proposta dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 17, *Personale (amministrazione dei pesi e misure)*, proposta in lire 84,800, e ridotta dalla Commissione a lire 79,800 per la soppressione di lire 5 mila di stipendio del direttore.

**IOSTI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**IOSTI.** Io nutro la fiducia che anche questa categoria scomparirà dal bilancio dell'anno venturo, o da qui a qualche anno. Mi ricordo che quando si è votata la legge sui verificatori di pesi e misure, io aveva insistito presso il Ministero, affinché la nomina di questo personale s'intendesse provvisoria, e che non si creasse così una nuova categoria d'impiegati che pesasse sul bilancio già fin da questo punto, mentre sono in attività, e posteriormente quando finito il loro servizio debbano godere d'una giubilazione.

Io aveva proposto che fosse questa una categoria provvisoria, e che infine questo incarico della verificaione si poteva abbandonare affatto al municipio, alla polizia municipi-

pale, e che con questo si poteva risparmiare questa spesa e questa categoria d'impiegati nel bilancio. Io ho fiducia che la legge che presenterà la nostra Commissione sul riordinamento dei municipi sarà abbastanza larga e liberale; ne ho fede, massime per l'opinione che ho dei membri che la compongono.

Io credo che il signor ministro non dissenterà in questo dal mio modo di vedere, e che consentirà meco nel pensare che la sorveglianza dei pesi e misure, è affare di polizia locale, e può essere lasciato alla medesima senza pericolo; ed anzi con molta economia per il bilancio dello Stato.

**CAVOUR, ministro di marina, agricoltura e commercio.** L'onorevole deputato Iosti vorrebbe vedere scomparire questa categoria dal bilancio dello Stato, ed in questo suo voto egli è forse mosso da due considerazioni: dal desiderio, cioè, di fare un'economia, e dall'idea di semplificare l'amministrazione; ma io credo che la sua proposta non raggiungerebbe nè l'uno nè l'altro scopo.

Non raggiungerebbe quello dell'economia, perchè i pesi e misure, lungi dal costituire un aggravio per lo Stato, sono anzi una sorgente, piccola bensì, ma una vera sorgente di reddito, perchè producono una somma molto maggiore di quella che costano.

Io credo, dietro ai calcoli sinora instituiti, di poter assicurare la Camera che i prodotti di questa particolare amministrazione superano di gran lunga la cifra che era stata presentata alla Camera quando si discusse la legge sulla verificaione dei pesi e delle misure.

Non vi ha questa ragione di economia per far sopprimere questa categoria; vi sarebbe forse ragione di utilità di semplificazione? No, certamente, se è vero che la società sia rappresentata egualmente e dai municipi e dalle provincie e dal Governo, e che alla società competa di diritto il sorvegliare sopra tutti coloro che si servono di pesi e misure nelle loro operazioni col pubblico: io penso però che questa operazione non possa esercitarsi dai comuni, perchè sarebbe complicare grandemente, sarebbe accrescere di molto le spese che questo servizio richiede, se ogni comune dovesse avere un servizio speciale di verificaione.

Ma ora un verificatore basta per ciascheduna provincia, nè vi ha eccezione che per le provincie di Torino e di Genova; ma nella massima parte delle provincie un solo verificatore basta per soddisfare al servizio pubblico. Si dirà forse potersi dar facoltà ai comuni perchè s'intendessero fra di loro, ma l'onorevole deputato Iosti sa quanto è difficile alle comunità di porsi d'accordo. Nè sarebbe meglio il lasciare questo intieramente alle provincie. Qui non vi sarebbe più l'interesse della discentralizzazione; ed il lasciare questo obbligo alle provincie, o lasciarlo allo Stato, non porterebbe gran varietà! Lo Stato è meglio che le provincie in grado di poter scegliere questi verificatori, mercè degli esami di concorso che egli instituisce, quando invece una provincia potrebbe difficilmente porre al concorso il posto di verificatore, poichè difficilmente si troverebbero più candidati sul suo territorio. Lo Stato facendo appello a tutti coloro che vogliono destinarsi a questa carriera ha mezzi di instituire i concorsi; e posso accertare la Camera che i risultati dell'ultimo concorso, che ebbe luogo pochi giorni fa, fu assai soddisfacente; fu bensì molto maggiore il numero dei candidati che quello degli ammessi, ma i pochi ammessi veramente si può dire che sono persone capaci di disimpegnare lodevolmente il loro impiego.

Io credo quindi che questa categoria abbia da rimanere in bilancio, poichè le ragioni di economia, le ragioni di sempli-